Anno XLI — Lunedì 28 ottobre 1907 — Conto corrente con la posta — N. 257

ASSOCIAZIONI
Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

Le inondazioni nell'Alta Italia

Tutti in piena

Venezia, 27. — Si hanno gravi notizie delle piene dei fiumi e dei torrenti di tutto il Veneto, meno il Friuli. E continua il tempo sciroccale, e la pioggia. Il torrente Gui in provincia di Vicenza ha rotto a Serego e a Bagnola l'argine. Si sono presi urgenti provvedimenti di difesa specialmente dalla parte di Cologna Veneta, per evitare il ripetersi dei disastri del 1905.

Da Vicenza si ha che Schio, Marostega e Thiene sono allagati nella parte bassa per lo straripamento del Bacchiglione. Anche il Brenta cresce in modo minaccioso.

Da Belluno si ha notizia che il Piave, l'Ardo e l'Ardenale in molti punti impediscono le comunicazioni, producendo gravi danni all'abitato.

E' avvenuta una grossa frana presso Melame, frazione di Arsiè facendo crollare una casa che seppellì 7 persone.

L'Adige decresce

Verona 27. — L'Adige è salito a m. 1.60 sopra la guardia poi è disceso a m. 1,58 e a questo grado si mantiene da quattro ore.

Le località Campagnola, Prato, Santoporto e San Pancrazio sono inondate.

Le notizie dalla provincia sono rassicuranti: i danni non sono ancora precisabili: il cielo è ritornato sereno.

Il pericolo nel Padovano

Padova, 27. — Stasera nella città sono state inondate altre vie e tutto il prato della Valle.

A Galzignano ha straripato il torrente Lengoccina.

San Pietro Montagnon è completamente inondato; gli abitanti suonano le campane a stormo e la desolazione è terribile.

A Battaglia il canale ha allagato l'officina della luce elettrica per cui stasera tutto il paese è al buio e rimangono al buio anche Monselice ed Este ove è stato sospeso il tram elettrico. Parte ora la cavalleria pel territorio di Piove stante il pericolo ovunque immenso.

Stasera il Bacchiglione ruppe l'argine a S. Nicolò nei pressi di Torre Pietre. Un vastissimo territorio è inondato: ovunque svolgonsi scene di terrore.

Gli abitanti abbandonano le case e le masserizie e gli animali, tentando con le mogli e i figli di mettersi in salvo.

Il Brenta ha rotto l'argine nel territorio di Brentelle; i danni sono incalcolabili.

Giunge notizie d'un grave disastro a ponte Cagnola: intere borgate sono sott'acqua. I trams della società Veneta sono costretti a ritornare alla stazione di Padova. Domani il servizio sarà sospeso. S'inviano sui luoghi inondati nuove truppe.

La piena del Po a Piacenza

Piacenza, 27. — Il Po aumenta minaccioso di ora in ora: i soldati del genio e centinaia di braccianti lavorano per prevenire danni.

Oggi le truppe sono state consegnate in caserma per prevenire ogni caso di bisogno. Questa sera alle otto le acque avevano raggiunto metri 8 55 sulla guardia.

Allo Sfondò Lombardo la situazione è più grave essendovi gli argini più bassi. I paesi più vicini sono completamente allagati; si sono mandati colà dei rinforzi di truppa.

Questa sera alle 9 l'argine di Piacenza si è rotto verso il ponte Borghetto allagando una grande quantità di campagna.

Il Po sopra il livello raggiunto nel 1868

Parma, 27. — All'ufficio superiore di questo compartimento del Genio Civile che qui risiede e che comprende le provincie da Alessandria a Ferrara giunge notizia che all'idrometro di Becca alle ore 18 d'oggi il Po aveva raggiunto l'altezza di metri 7.52 superando di cm. 49 la grande piena del 1868 e rimanendo al di sotto 33 cm. dal massimo della piena avvenuta nel 1857.

Gravissimo pericolo nelle campagne di Voghera

Voghera, 27. — Un telegramma giunto adesso a questa autorità di P. S. dal sindaco di Pancarana annuncia che il Po ha rotto gli argini costruiti recentemente ed ha invaso il paese i cui abitanti corrono gravissimo pericolo.

Si reclamano soccorsi urgenti: nella notte partiranno un delegato di P. S., il capitano dei carabinieri e vari militi.

LA CALABRIA DESOLATA

Il ministro Lacava e i suoi provvedimenti

Reggio Calabria, 27. — Con treno speciale è giunto il ministro Lacava.

Il Banco di Napoli ha messo a disposizione lire centomila.

Maggiori sforzi sono rivolti a Ferruzzano ove è impossibile calcolare il numero dei morti e dove l'opera distruggitrice del terremoto fu completa.

Nella conferenza convocata e presieduta dal ministro Lacava fu stabilito che devesi provvedere immediatamente agli alloggi necessari e al pane per tutti i danneggiati dal terremoto.

A questo scopo sono già state concentrate a Brancaleone oltre mille tende da ripartirsi fra i vari Comuni.

Fu stabilito pure di provvedere subito per costruire delle baracche per tutte le famiglie povere rimaste senza ricovero e che i sussidi vengano distribuiti previe indagini accurate, ma evitando ogni lentezza.

Venne deciso di sollecitare lo spostamento dell'abitato col concorso di spesa da parte dello Stato, giusta la legge del giugno 1907. Si procederà, quindi, ad un esame rigoroso di ciascun fabbricato per procedere, secondo il bisogno, al puntellamento od alla demolizione delle case pericolanti; si provvederà, intanto, con baracche e verranno abbattuti i muri pericolanti.

Della distribuzione dei soccorsi più urgenti fu incaricato il generale Aliprandi.

Si decise di affrettare a Ferruzzano lo sgombero delle materie per evitare altri inconvenienti. Venne constatato che il servizio sanitario e quello dei trasporti procedono attivamente in seguito agli energici provvedimenti presi dal ministro d'accordo col generale Aliprandi. I medicinali ed i rimedi abbondano anche il pane arriva in quantità sufficiente.

Venne pure deciso di dare la preferenza, nell'opera di soccorso, a quei danneggiati che aiutarono personalmente le truppe nei salvataggi e nel resto.

In seguito alle difficoltà incontrate, pel mare mosso, dalla Regia nave *Umberto* la quale doveva sbarcare viveri a Brancaleone, il Ministro incaricò il Prefetto di ritirare i viveri stessi e distribuirli sotto la sua responsabilità, tenendo conto dei bisogni espressi dai vari Municipi.

Altre scosse ieri

Brancaleone, 27. — Alle ore 13 è stata avvertita un'altra sensibile scossa di terremoto che produsse grande panico, ma nessun danno.

I denari sepolti a Ferruzzano

Napoli, 27. — Il *Mattino*, ha da Brancaleone:

« Le vittime umane si fanno ascendere a 900. Si calcola che un numero enorme di vacche, pecore, e maiali giacciono al suolo, poichè Ferruzzano era uno dei più ricchi paesi della provincia di Reggio.

« Si racconta anzi a proposito di questa ricchezza, come nel solo ufficio postale di Brancaleone fossero depositate 310 mila lire dei ferruzzesi.

Le cento mila lire rimaste a Firenze

Firenze 27. — Oggi è partito per la Calabria il senatore marchese Ippolito Nicolini incaricato dal comitato cittadino Pro Calabria di distribuire ai danneggiati dal recente terremoto una somma di più di cento mila lire rimasta a disposizione del comitato stesso dopo il terremoto del 1905.

Il soccorso di Milano

Milano, 27. — Il consiglio comunale elevò da lire diecimila a lire venticinquemila il sussidio da spedirsi al più presto per le vittime della Calabria.

Il municipio ha ieri aperto una sottoscrizione per la Calabria e stamane l'Economo aveva già ricevuto offerte per la somma di lire 19.500, a cui sono da aggiungere lire 25 mila votate dal consiglio comunale e lire 40 mila residuo della sottoscrizione del 1905.

Roma, 27. — Il Comitato popolare di Roma per le onoranze a Garibaldi ha elargito tremila lire a beneficio del terremoto.

Generosa offerta di un ammiraglio inglese che non potè essere accettata

Roma, 27. — L'ammiraglio inglese che comanda la piazza forte di Malta, appena avuta notizia del terremoto, offrì al governo italiano per mezzo della ambasciata Britannica in Roma di mandare una nave da guerra della sua squadra nelle acque di Gerace per soccorrere le vittime del disastro. Il nostro governo espresse all'ammiraglio pel medesimo tramite la sua viva riconoscenza per la generosa offerta, che dovè essere declinata in considerazione delle difficoltà di approdo e della lontananza dalla costa dei luoghi colpiti dal terremoto.

Il Banco di Napoli elargisce 100,000 lire

Napoli, 27. — Il Banco di Napoli pose a disposizione del Comitato governativo Pro danneggiati dal terremoto a Reggio, lire centomila. A tutte le filiali del banco si ricevono offerte. Stasera si è riunita la Giunta comunale che dispose per lo invio di diecimila lire,

Eroismo di soldati

Roma, 27. — Il *Messaggero* ha da Ferruzzano che i soldati compiono atti di vero eroismo. Lavorano di continuo a puntellare case ed a rimuovere massi e a disseppellire cadaveri. Dalle macerie emana un fetore insopportabile.

Per estrarre tutti i cadaveri non basterà nemmeno un mese. Il primo pensiero del generale Aliprandi è stato quello di provvedere ai viveri ed ora arrivano 20 quintali al giorno di pane. Finora furono distribuite 5000 tende.

Il generale Aliprandi, che ha pernottato sotto le tende coi soldati, ha distribuito anche sussidi in denaro ed altrettanto ha fatto il colonnello Grossi.

UNO SCONTRO FRA DUE TRAM A MILANO

Milano, 27. — Oggi il tram di via Dante diretto a Porta Genova, percorrendo via Orefici, incontrò improvvisamente con un altro tram che aveva pure il rimorchio.

Quantunque i due manovratori facessero funzionare i freni con rapidità, lo scontro non potè essere evitato e fu violento.

Si deplorano sei feriti, nessuno però in stato grave. Due appartengono al personale della Edison.

Un altro arciduca che si dimette

Vienna, 27. — La *Zeit* è informata che l'arciduca Enrico, sesto figlio del granduca di Toscana fratello di Woelfling e della signora Toselli abbandona la carriera militare e prende domicilio a Monaco per studiarvi pittura. Fin da ragazzo s'era sentito portato a quest'arte dando ripetute prove di possedere talento non comune.

Asterischi e Parentesi

— Una scuola per la pulizia.

In Svizzera è sorta l'idea di istituire una scuola per la Polizia. La questione è stata molto discussa in una conferenza tenuta dai principali rappresentanti della Sicurezza federale.

Certo l'esercitare, con frutto i varii uffici, che oggi si aspettano dalla polizia, richiede un'intelligenza sviluppata da cultura. E questa scuola di educazione e di istruzione avrebbe per scopo di migliorare e render più forti gli agenti in ogni parte del mondo.

Nella polizia, parliamo, in special modo della nostra, occorrono grandi riforme. Si dovrebbe prima di tutto, rimunerar meglio gli agenti che affrontano sì grandi responsabilità e sono così spesso in pericolo della vita. Non si dovrebbero lasciar esposti agli arbitri dei politicastri, dei demagoghi, che ne posson troncar la carriera, dopo che essi hanno mostrato le più rare virtù. Lo scopo di certi politicastri, di certi demagoghi è palese; sempre adoperarsi in difesa dei turbolenti, dei peggiori arnesi e dar sempre torto agli agenti dell'ordine: magari a priori.

Si dovrebbe poi separare la polizia politica dalla polizia giudiziaria: non si possono trattare, con gli stessi metodi, e dalle stesse persone, con vero prestigio, gli autori dei più volgari reati comuni e dei reati politici. E' vero che sotto pretesto di politica, vediamo sovente, al nostro tempo, manifestarsi l'idea del furto, della distruzione, della violazione dell'altrui proprietà; la ferocità sanguinaria, per malvagia propensione a delinquere.

E' necessario ricompensare gli atti eroici degli agenti: provvedere più efficacemente a coloro, che divengono meritevoli per le ferite riportate in servizio, o a coloro che, immolando generosamente sè stessi al bene comune, lasciano una famiglia nel dolore e nella miseria.

Altrimenti, a poco a poco, non si troverà più chi voglia entrare nei corpi di P. S. e dei carabinieri, lasciati dai governi senza rimunerazione, senza sufficiente protezione, in balìa dei capricci del potere, o di coloro che esso vuol cercare di propiziarsi, della incoscienza e dell'arbitrio. E si aggiunga che nessuno si è dato mai la pena di distruggere volgari pregiudizi contro i tutori dell'ordine, i quali sono esposti a pericoli da ogni parte: cioè da parte dei malviventi e fin di coloro, dai quali dovrebbero attendersi incoraggiamento a perseverare nell'arduo dovere.

**

— I furti nelle chiese in Francia.

La questione dei furti di oggetti d'arte nelle Chiese occupa il pubblico e la stampa d'oltr'Alpe. Fra noi si dimenticano presto certi fatti gravissimi quando si rinnovano, udiamo grida, proteste vane quanto rumorose: poi si torna a dormire.

Il Governo francese, si dice, è in grande imbarazzo. Se toglie gli oggetti artistici delle chiese, non sa dove metterli, non ha posto sufficiente nei Musei: inoltre, certi oggetti non si possono togliere dai luoghi ove sono, senza nuocere al loro effetto. E vi sono pure diritti di proprietà da rispettare. Alcuni oggetti appartengono allo Stato, altri alle provincie, altri ai comuni. Un Comune non consentirà mai a rinunziare ad oggetti, che sono per esso fonte d'inestimabile ricchezza e attirano i forestieri.

Ma dove trovare chi vegli di continuo su queste chiese? Nelle attuali condizioni chi è responsabile: il parroco, il Comune, o lo Stato?

La questione non è facile a risolvere nelle condizioni attuali specialissime, per le quali dati oggetti non possono essere sottoposti alla necessaria vigilanza.

In Italia è lo stesso. Un giornale clericale si meraviglia che l'on. Rava abbia diramato una circolare per domandare la sorveglianza degli oggetti d'arte e degli archivi nelle parrocchie.

E si scrive che l'on. Rava è un settario anticlericale, che serve l'anticlericalismo e quindi ogni suo atto non può avere che uno scopo. Si domanda che si conservino quegli oggetti d'arte e gli archivi delle chiese: non si ricorda che le chiese sono state spogliate dal Governo e che mancano i fondi per una buona sorveglianza. Che restituisca il denaro — si dice — allora si avranno buoni custodi.

L'invito è perentorio!

Ma, se il Governo prendendo nota che il clero non è adatto, nè sufficientemente provvisto per la custodia degli oggetti affidatigli, traesse partito da tal confessione per affidarne la custodia ad altri, allora udireste le strida, le proteste disperate.

E, intanto, gli oggetti d'arte continuano a sparire.

Fra tante ambagi, questa rimane, dolorosamente, una certezza.

**

— L'uomo mangia troppo.

Si ripete, di continuo, dagl'igienisti: l'uomo mangia troppo. Tutti i popoli, ha detto testè un sapiente, hanno l'abitudine di mangiar più del necessario.

L'Inghilterra, per esempio, consuma ogni anno per due miliardi e trecentocinquanta milioni di carne; il che per una famiglia di cinque persone rappresenta una media di 437 lire di spesa annuale in sola carne. Così le terre che avrebbero potuto fornire grano, furono convertite in campi di pastura; mentre se si seminassero cereali in ogni luogo ove il suolo è favorevole a questo genere di cultura, il territorio degli Stati Uniti, ad esempio, potrebbe nutrire più di novanta milioni di abitanti.

E oltre questi beneficii di un regime più frugale, il signor Maurizio Carbery aggiunge nel *World's Work* che durante 30 anni egli non ha speso più di 80 centesimi al giorno in cibo, mentre ha resistito ai lavori più rudi e ai climi più diversi.

« Io ho vissuto, dice, sotto latitudini che variavano per più di cento gradi. Ho abitato ora l'estremo Nord della Scozia ed ora la Patagonia e non fui mai malato, nè pure un minuto; e non ho mai ingoiato una sola pillola.

« Tuttavia io venni al mondo debolissimo ed a nove anni fui colto da una paralisi infantile assai grave.

« Ora invece io posso fare una passeggiata di 40 chilometri senza fatica, fra due miei pasti che sono sempre d'una estrema frugalità.

« Io pranzo con un pezzo di pane, stesovi sopra un po' di burro, con pomidori ed una insalata di legumi, bevendo una tazza di tè; e ceno con un pezzo di pane e formaggio, patate e piselli ».

Il Carbery parla per esperienza individuale e vorrebbe perciò che il suo regime fosse sperimentato su un corpo di truppe inglesi che vi si assoggettassero, mediante un forte premio, durante tre mesi.

Ad ogni modo che è necessario, indispensabile la parsimonia nel cibo e nel vitto ci è dimostrato dalle abitudini di tutti coloro, che vivono a lungo. Nel raccomandare, prescrivere la sobrietà sono d'accordo anche coloro che credono erroneo un regime di puro vegetarianismo.

**

— In ferrovia sulle più alte cime.

La Società della ferrovia sulla Jungfrau pubblica una statistica dei viaggiatori che tra il maggio ed il settembre di quest'anno fu di 71,914 contro 74,545 del 1906. Nelle belle giornate del solo mese di settembre ben 10,857 alpinisti... ferroviari salirono alla Jungfrau contro 10,371 del 1906.

Ma la più alta vetta europea raggiunta dalla ferrovia è quella di Goernergrat in Svizzera, che tocca i 3019 metri sul livello del mare. E' già una bella altezza. E però la ferrovia d'Oroya nel Perù tocca proprio nel mezzo della galleria di Caldera i 4780 metri, cioè quasi l'altezza del Monte Bianco.

E questa linea, dice l'*Eclair*, che permette di passare in otto ore da un clima tropicale alle regioni delle nevi perpetue, è una delle più meravigliose del mondo. Ha una lunghezza di 222 chilometri e costò un milione per chilometro.

La ferrovia non è a cremaliera, ma normale, come le nostre strade ferrate comuni. Le locomotive sono a petrolio e siccome le discese sono quasi continue così il treno può all'uscita della galleria, che dà l'adito da uno all'altro versante, giungere al mare percorrendo 170 chilometri senza consumo di combustibile, cioè senza costo.

**

— Per finire.

Al letto di morte:

Il curato — Figlio mio, coraggio, la morte non è poi cosa sì terribile. Pensa che vai a raggiungere la tua povera moglie!

Il moribondo — E' appunto questo che mi spaventa!

**

Dal parrucchiere.

— Come desidera il signore ch'io gli tagli i capelli?

— Senza parlarmi dei fatti degli altri!

Un libro italiano che si pubblica in undici lingue

Nel prossimo novembre l'editore Ulrico Hoepli in Milano pubblicherà l'interessante relazione del viaggio automobilistico Pechino - Parigi compiuto dal Principe Scipione Borghese. Il libro, scritto da Luigi Barzini, si intitola « *La metà del mondo vista da un'automobile* » conterrà 117 illustrazioni originali, 12 tavole, una carta Itinerario, ed escirà contemporaneamente in undici diverse traduzioni pubblicate dai più grandi editori dei singoli paesi. Si pubblicherà infatti in italiano, inglese, tedesco, francese, spagnolo, olandese, ungherese, boemo, svedese, danese e norvegese. Un vero *raid* editoriale senza precedenti. Il libro ha avuto una tale accoglienza da tutti gli editori del mondo pel fatto ch'esso sarà veramente un volume tutt'affatto originale, non compilato cioè sui telegrammi, necessariamente concisi che il Barzini inviava al giornale, ma vi si raccoglie dettagliatamente, di giorno in giorno, gli episodi più caratteristici e non ancora conosciuti, i quali conferiscono al racconto un'attrattiva avvincente e nuovissima.

Il simpatico scrittore, subito dopo il suo arrivo, lasciò Milano e si ritrasse coi suoi appunti di viaggio, con la memoria ancor fresca di tutte le emozioni provate, in una quieta villetta solatia ove attese con alacrità ed entusiasmo alla compilazione del suo libro, al quale si prepara un sì grande successo.

Le peripezie del viaggio, gli incidenti della corsa, la varietà dei costumi e dei paesaggi, la accoglienza dei vari popoli, tutto il complesso insomma delle vedute naturali e delle emozioni provate, il Barzini, fino osservatore, narra con una vivacità di stile che avvince, con una sì copiosa varietà di particolari da destare l'interessamento di tutti. Le illustrazioni, prese dal vero, danno all'opera maggior risalto e vivificano mirabilmente gli episodi del viaggio, senza di che alcuni di essi sembrerebbero inverosimili. Un libro da regalo per tutti, come pochi sono finora usciti, affascinante ed istruttivo ad un tempo.

L'Editore Hoepli ne fa una edizione assai elegante, il cui prezzo però sarà accessibile a tutti.

CRONACA PROVINCIALE

Da CIVIDALE

Consiglio Comunale — Per l'abbattimento di una bruttura

Ci scrivono in data 28:

Stasera, alle ore 5, si radunerà il patrio Consiglio per la trattazione di un ordine del giorno, comprendente, fra altro l'approvazione del Preventivo 1908 e la nomina a coprire diverse cariche importanti.

**

Tutti sanno di quanto disdoro riesca al nostro Duomo, quella bruttura che è il sagrato prospicente, racchiuso da un vecchio muricciuolo di cinta scrostato e fuori piombo e sormontato da alcune pietre di forma piramidale che non hanno nessuna relazione collo stile del tempio. Ebbene, da molto e molto tempo i cittadini pensano che quello sconcio convenga toglierlo per sostituirvi qualche cosa di meno indecoroso e per allargare il corso che, in quel punto avrebbe proprio bisogno di maggior spazio.

Finalmente grazie all'interessamento dell'ispettore locale degli scavi e monumenti prof. Leicht, del direttore del Museo conte della Torre, e dei fabricieri Brusini e Paciani, abbiamo avuto l'altro giorno la visita del cav. Ongaro, ingegnere architetto dell'Ufficio Regionale per la conservazione dei Monumenti, il quale promise di occuparsi seriamente del lavoro di sistemazione del *Sagrato* e di altre cose riguardanti il prezioso patrimonio storico artistico dell'antica nostra Cattedrale.

Se saranno rose...

Da RESIUTTA

Chiede ospitalità e diventa incendiario

Ci scrivono in data 27:

Iersera verso le 20 uno sconosciuto male in arnese chiese ed ottenne ospitalità nella stalla della casa appartenente al sig. Pietro Linossi, nella frazione di Povici.

Quando tutti erano già a letto, lo sconosciuto diede fuoco alla stalla e dopo uscito compiva la stessa impresa in altra stalla poco distante.

Alcuni frazionisti, fortunatamente, si accorsero delle fiamme e diedero l'allarme, sicchè in breve potè essere spento l'incipiente incendio. Il poco gradito ospite non potè essere però rintracciato.

Solo in un cantuccio della stalla venne trovato il cappello e una scarpa.

Venne tosto denunciato il fatto all'autorità giudiziaria, che seriamente se ne sta occupandosi.

Il danno complessivo ascende a circa L. 400.

Da CODROIPO

Nozze troncate dalla morte

Ci scrivono in data 26:

Un caso triste e pietoso è accaduto nel vicino comune di S. Odorico, gettando nel lutto e nella costernazione due famiglie.

Certo Luigi Raccanello doveva impalmare la leggiadra signorina ventottenne Ottavia Montico, e assai per tempo si recò alla casa della fidanzata. Non aveva peranco varcata la soglia quando fu avvertito della morte della fidanzata avvenuta durante la notte per paralisi cardiaca.

Figurarsi la disperazione del povero giovane! Più tardi venne a Codroipo, impazzito dal dolore, ad acquistare una corona di fiori freschi da deporre sulla bara della infelice sposa.

Da S. VITO al Tagliamento

Morto in seguito a una disgrazia

Ci scrivono in data 26:

Il giorno 28 settembre, come a suo tempo venne pubblicato sul vostro giornale, alla stazione di Casarsa il manovratore ferroviario Giuseppe Zanchetta d'anni 39, venne colpito da una botte che pesava otto quintali.

All'Ospitale, dove fu subito trasportato, gli venne riscontrato la rottura del bacino, per cui fu riservato ogni giudizio, ritenendo però il caso assai grave.

Difatti, venerdì alle ore 11, l'infelice Zanchetta spirò.

Egli lascia nel più profondo dolore la moglie e quattro figli.

Sabato alle ore 16 sono seguiti i funerali, ai quali hanno partecipato molti ferrovieri di S. Vito e Casarsa.

Da AVIANO

Accompagnamento funebre

Ci scrivono in data 27:

Stamane alle 8 seguì il funebre accompagnamento del compianto nostro medico comunale dott. De Cilia. Il feretro era seguito da una vera folla di persone.

Al termine del paese lo studente in legge, sig. Egidio Zarattini, diede l'ultimo saluto alla salma.

Quindi proseguì per Pordenone di dove sarà trasportato a Padova per essere ivi sepolto in quel cimitero in apposita tomba.

Da S. DANIELE

La morte di un tipografo

Ci scrivono in data 27:

L'altra sera è morto qui, fra il compianto dei suoi numerosi amici e specialmente dei suoi colleghi d'arte, il bravo operaio tipografo Pietro Urbancigh, il decano dei tipografi udinesi, che da alcuni anni s'era trasferito a S. Daniele; aveva 68 anni.

Oggi seguirono i funebri del vecchio operaio con numerosa partecipazione di amici e conoscenti.

La Società tipografica udinese della quale il defunto era stato socio aveva mandato una rappresentanza con bandiera.

Da PINZANO al Tagliamento

La premiazione per la mostra bovina

Ci scrivono in data 27:

Il dott. Ercole prof. Ferrari, reggente la Cattedra Ambulante d'Agricoltura di Spilimbergo fece stamane la distribuzione dei premi per la mostra bovina qui tenutasi ultimamente per iniziativa del Comizio Agrario e della Cattedra Ambulante d'Agricoltura di Spilimbergo.

Si distribuirono molti premi in denaro e medaglie.

Da TARCENTO

Operette — Nuovo Sindaco

Ci scrivono in data 27:

Quanto prima avremo al nostro teatro una nuova stagione d'operette che si spera e si augura sarà fortunata. Essa viene, in ogni modo, a toglierci dalla monotonia delle lunghe serate invernali.

— Ieri il nuovo Consiglio comunale di Segnacco ha eletto Sindaco l'avvocato Perissutti.

Da SACILE

Cavallo in fuga fermato

Ci scrivono in data 27:

L'altra sera il sig. Antonio Giacomin, detto Pasin, a poca distanza dal paese fermava un cavallo che aveva preso la mano al guidatore e si era dato a precipitosa fuga.

Da LATISANA

Beneficenza

Ci scrivono in data 26:

Il Banco di Depositi e Prestiti di Latisana ha offerto L. 5 al Patronato Scolastico per onorare la morte del sig. Giuseppe Comand.

DALLA CARNIA

Da TOLMEZZO

Dove sorgerà?

Ci scrivono in data 24 (rit.):

Anche Tolmezzo ha il suo «affaire» il che è molto ed è poco in questi tempi in cui tutto il mondo, grande e piccino, ama fare qualcosa perchè si possa parlare di lui.

E Tolmezzo, visto che la faccenda della stazione, avrebbe potuto menare un po' di rumore, non esitò a prendere la questione per i capelli e trascinarla, dove si trascinano o bene o male tutte le beghe di famiglia: per i giornali!

«Sorgerà al Follo» dicono alcuni, «No, dietro il Duomo» rimbeccano gli altri; e tutti e due presentano istanze a quel povero cristo di consiglio comunale che forse in un momento di distrazione arriverà a prendere una decisione contraria al buon senso.

Intanto quel buon diavolo di doppio casello è là sospeso ed incerto del dove posarsi per non guastare il sangue a quei di Chiavris, o turbare i disegni d'imprese, fonti di nuove ricchezze per quei dell'altra parte del paese; e speriamo che col tempo si decida.... amenochè non voglia attendere l'inaugurazione della linea, a mezzo di palloni dirigibili.

Ma vediamo così alla buona per quali ragioni si vorrebbe portare una variante al progetto.

Si dice: Ponendo la stazione nei pressi del duomo, cioè al centro del paese, si verrebbe ad evitare una fermata a Caneva dannosa all'interesse di Tolmezzo, perchè coloro che dovessero approfittare della ferrovia anzichè venire in paese, scendendo dalla valle del But, troverebbero per molte ragioni più comodo ed economico prendere il treno a Caneva. Conseguenza? Una diminuzione di commercio spicciolo sul quale ed al quale non dovrà rivolgere più le sue speranze il nostro paese quando la ferrovia abbia fatto il suo ingresso in queste valli.

Dunque il movimento, data la stazione a Caneva, sarebbe escluso per Tolmezzo e con scapito, siamo d'accordo; ma sarà poi tanto grave il danno per gli interessi del paese se la stazione sorgesse all'ormai famoso «Follo»?

Francamente no, perchè noi pensiamo che se un viaggiatore sarà costretto per affari particolari a fermarsi nel paese di Tolmezzo; quello di certo, o nell'andata o nel ritorno ci procurerà il piacere d'una visitina, e quei viaggiatori poi che nessun interesse li chiama fra noi attenderanno pacificamente il treno per ore ed ore senza pensare se a cento metri vi sia un paese, o se per incanto sia scomparso quel luogo dove pur spesso essi si recavano.

E questo pazientissimo tipo di viaggiatore lo si può vedere a tutte le ore, in molte delle stazioni, da Treviso a Pontebba, e specialmente a Udine.

Riepilogando dunque: una fermata a Caneva toglierebbe a Tolmezzo quel po' di commercio spicciolo che gli verrebbe da quei della valle del But, poichè su questi soltanto si basano gl'introiti che Tolmezzo verrebbe a perdere con la fermata a Caneva.

E quali i vantaggi collocando la stazione al centro del Paese? Di avvicinare il luogo di scarico e carico merci al centro commerciale evitando così una minima tassa di trasporto, di richiamare i viaggiatori nel paese, anzichè tenerli distanti e quindi nell'impossibilità di spendere qualche soldino: di allargare il paese più di quello che ora non sia lungo, ed altri minimissimi benefici che noi proprio non sappiamo calcolare. E se pure vogliamo pensare a benefici ci si farà innanzi qualche cosa di più serio: l'ingente spesa cui il comune dovrebbe sottoporsi per accontentare il desiderio di coloro che vogliono mutare quanto fu progettato.

Ognuno sa che vi sono dei prezzi così chiamati d'affezione, ed il voler far mutare quanto la Società, assuntrice del lavoro, ha già stabilito sarebbe lo stesso che gravare le spalle dei contribuenti d'una spesa.... affettuosa.

Si comincì con lo studio di un nuovo progetto; poi con la costruzione d'un terrapieno, poi col liquidare alla Società un premio equivalente alla perdita dell'introito che le verrebbe dalla linea (sia pur breve) Caneva-Tolmezzo.

Una somma quindi rispettabile per il bilancio del comune, che a detta di certi consiglieri, non ha bisogno di essere troppo disturbato.

Noi quindi siamo persuasi che la stazione di Tolmezzo posta in un luogo o nell'altro recchi pochi vantaggi al paese, che col fatto della ferrovia dovrà cercare il suo sviluppo in qualche industria, e specialmente in quella del forestiere, nè deve più sperare che la ricchezza gli provenga dal solo movimento regionale.

E questa è la ragione per cui riteniamo essere più conveniente lasciare le cose a loro posto, e cioè come sono oggi: parecchi mesi fa si poteva forse dire altrimenti, ma ora è tardi per riparare all'inerzia di coloro che attendono sempre che piova del cacio sui maccheroni che essi stessi confezionano.

d

R. Scuola di disegno applicato alle arti ed industrie

Allo scopo di procurare maggiore estensione ed intensità agli insegnamenti che vogliono impartiti agli operai per la migliore e più completa istruzione, il Consiglio Direttivo della Scuola ha proposto il suo riordinamento didattico ed amministrativo formulando un nuovo statuto che venne sanzionato dagli enti che concorrono a mantenerla, in forza di che la scuola è ora passata alla dipendenza del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Essa è diurna, serale e festiva; l'anno scolastico comincia 1 Novembre e termina 30 Aprile; ha tre corsi: un primo preparatorio della durata di un anno, un secondo normale della durata di due anni ed un terzo di perfezionamento della durata di tre anni.

I programmi di insegnamento riveduti ed ampliati le danno ora un carattere professionale comprendendo anche un conveniente sviluppo teorico e pratico della parte tecnica riguardante le arti ed industrie, che sarà demandato a speciali docenti.

Sono ammessi al primo corso coloro che hanno superato l'esame di licenza elementare.

Le iscrizioni si ricevono dalle ore 9 alle 16 nei giorni 30 e 31 corr. e 1 Novembre.

Le lezioni avranno principio il giorno 2 Novembre.

BIBLIOGRAFIA

Il Numero di ottobre della Rivista per le signorine ha un sommario interessantissimo.

«Impariamo a essere felici» è l'articolo di fondo di Lina Caicco. «Sister Lilian» una lunga e interessante novella di Gisella Fadin. — Il seguito di un'importante corso di letteratura italiana di Emilia Boghen Conigliani, conosciuta scrittrice. Vengono poi «il valore dell'esistenza» di Luisa Giulio Benso, «la proposta di un editore del Belgio» di A. Rossaspina, «le tre amiche» di Gina Marchesi, «lettere di un americano a le fanciulle» di For ever, «l'intelligenza e la salute» di una dottoressa conosciutissima, dei versi e delle altre pagine graziose e piacevoli.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

A proposito del Collegio Uccellis

La *Patria del Friuli* ha pubblicato, la settimana scorsa, un articolo in cui si incoraggiavano le autorità locali a vincere gli ultimi ostacoli per la trasformazione del Collegio Uccellis in Istituto Nazionale.

Venerdì il *Paese*, a sua volta, ha pubblicato alcune informazioni non in tutto esatte e che erano improntate ad uno spirito piuttosto pessimistico. Si concludeva: «la cosa non è facile, nè spiccia».

Ora, pur non volendo esagerare in ottimismo, noi siamo inclinati a confidare che le ultime modalità verranno prestamente concordate. Il concorso del comune è fissato: quello della provincia non potrà mancare. L'elevato criterio, in fatto d'educazione, che la nostra Deputazione provinciale ha sempre avuto e la buona volontà di tutti nell'aiutare il Capoluogo ad avere un istituto nazionale moderno, dal quale trarrà sicuro vantaggio l'intera provincia, ci affidano che le opposizioni, se mai ve ne saranno, verranno facilmente vinte.

Certo l'Amministrazione provinciale non deve tralasciare nulla per stabilire prima, in modo sicuro e preciso, i doveri che incombono a ciascuna delle parti: Governo, comune e provincia, variamente impegnate nella creazione e nella vita dell'insigne stabilimento educativo.

Ma per questa definizione e assicurazione — che, ripetiamo, è imposta dalla buona amministrazione — non occorre più gran tempo. Il Ministro dell'Istruzione pubblica, on. Rava, dietro domanda del nostro deputato, che con nobile ostinazione affronta e supera gli intoppi al compimento dell'impresa, via via come si presentano, ha nominato una commissione che ha l'incarico di riferire ufficialmente sul preventivo di opera e di spesa che dovrebbe addossarsi la provincia, preventivo compilato dall'ing. provinciale Cantarutti. Così, fissate le cifre, si potrà passare col Governo all'accordo definitivo.

Diamo qui la lettera del Ministro, che l'on. Solimbergo gentilmente ci comunica, con cui annuncia la nomina dei due commissari e conferma il suo vivo interesse (del che veramente ci compiacciamo) per la coltura della nostra provincia.

Roma, 23 ottobre 1907

Il Ministro dell'Istruzione

Onorevole amico,

Ebbi le tue lettere con le carte relative al Collegio «Uccellis» ed ho già disposto, perchè l'ufficio del Genio Civile di Udine, d'accordo col Preside del R. Istituto tecnico, Prof. Misani, esamini il progetto compilato dall'Ing. Cantarutti e riferisca sui lavori occorrenti per l'adattamento del fabbricato, in cui ha sede quell'istituto, e sull'entità della spesa necessaria.

Sono con te nel fare voti che presto possa sorgere in Udine il nuovo Istituto, nell'interesse della nostra cultura, e con cordiali saluti mi firmo.

aff. *Rava*

All'On. Comm. G. Solimbergo
Deputato al Parlamento
(Udine) RIVIGNANO

Sappiamo che la lettera d'incarico è pervenuta tanto al chiarissimo prof. Misani, quanto al Genio Civile, che procederà subito alla nomina del suo rappresentante.

Echi del Congresso della 'Dante,

Il nuovo Consiglio

Come abbiamo riferito nella terza seduta del Congresso fu eletto il nuovo Consiglio.

Proceduto allo scrutinio della votazione del nuovo Consiglio Centrale della *Dante Alighieri*, risulta eletto a Presidente con 260 voti su 264 votanti l'onor. Paolo Boselli, deputato di Savona.

A membri del Consiglio Centrale vengono eletti:

Albano avv. Giovanni con voti 247, Barbera comm. Piero, 213, Bodio senatore Luigi, 251, Carboni-Boy on. avv. Enrico, 258, Croce prof. Benedetto, 227, D'Ancona prof. Alessandro, 138, Eccher prof. Alberto, 246, Fogazzaro Giuseppe 126, Galante prof. senatore Antonio, 127, Fumagalli prof. Arturo, 254, Golinelli avv. Enrico, 241, Guicciardini conte Francesco, 259, Mantovani on. avv. Oreste, 167, Nathan Ernesto, 254, Roth prof. Angelo, 247, Samminiatelli co. Donato, 261, *Schiavi avv. Luigi, 263*, Serafini prof. avv. Enrico, 233, Siragusa prof. Giovanni Battista, 233, *Stringher comm. Bonaldo, 260.*

A revisori dei conti sono eletti l'avv. Umberto Cavaglieri, il prof. Salvatore Romano e l'avv. Giannetto Valli con 258 voti.

Un centinaio di voti ebbero pure il prof. Giovanni Celoria e il prof. Scipio Sighele.

Un grande fragoroso applauso saluta l'esito della votazione, con la quale i lavori del Congresso a Cagliari sono finiti.

IL PASSAGGIO DELL'AVV. PRILUKOFF

La partenza da Vienna

Vienna, 26. — Stamane è partito alla volta di Venezia l'avv. Prilukoff, complice della Tarnowska. Era scortato da due agenti in borghese.

Siccome viaggiava a spese dello Stato non potè prendersi, come la Tarnowska, uno scompartimento di seconda classe e dovette rassegnarsi a viaggiare in terza.

L'arrivo a Cormons

Ci scrivono da Cormons, in data 26:

Questa sera col treno proveniente da Vienna giunse alla nostra stazione l'avv. Prilukoff. Era accompagnato dal commissario di polizia austriaca Gauz e da due agenti in borghese.

Il Prilukoff viaggiava in uno scompartimento riservato di terza classe.

Appena sceso dal treno venne condotto nella camera di sicurezza e di là in vettura alle carceri ove pernotterà attendendo d'essere avviato in Italia.

Il passaggio per Udine

Causa la difficoltà nelle pratiche di estradizione, il passaggio dell'avv. Prilukoff che doveva aver luogo ieri, ebbe luogo solo stamane.

Il treno proveniente da Cormons giunse in stazione con qualche minuto di ritardo.

Da uno scompartimento di seconda classe, posto in coda al treno, scese il vice commissario dott. Contin seguito dall'avvocato, e da due agenti in borghese.

Rapidamente, prima che la folla radunata sotto la tettoia, potesse accorgersi, attraversarono il *trottoir* dirigendosi alla camera di sicurezza.

Il Prilukoff è un uomo di circa 30 anni, di bell'aspetto, dal portamento e dai modi punto impacciati.

La sua fisonomia non esprimeva alcun senso per la gravità dell'accusa che pesa sul suo capo.

Indossava un abito *bleu* ed un soprabito grigio.

Durante la sua breve fermata nella camera di sicurezza chiese delle sigarette, e che gli venisse servita la colazione.

Pochi minuti prima della partenza del treno l'avvocato, sempre scortato dal vice commissario dott. Contin e dai due agenti in borghese, in mezzo alla curiosità della folla che s'era andata man mano ingrossando, prese posto in uno scompartimento riservato di seconda classe, ranicchiandosi in un angolo. Essendo seccato della curiosità del pubblico che si spingeva fin sul predellino del treno, l'avvocato fece chiudere le tende.

La folla rimase assiepata intorno al carrozzone finchè il treno si mise in moto.

Domani mattina passerà per la nostra stazione l'ultima figura della tragedia di Venezia la bonne Perrier.

Pro convalescenti poveri. La Commissione pro convalescenti poveri del Comune di Udine si riunì al Municipio sotto la presidenza dell'ass. sig. Giuseppe Conti colla presenza del sig. Bruni presidente della Congregazione di Carità e del sig. Antonio Cremese per la Società operaia generale; segretario l'impiegato municipale Larocca.

La Commissione in parte accolse ed in parte respinse le varie domande presentate di cronici e convalescenti ed espresse il desiderio che la presidenza dell'Ente Cronici abbia a sviluppare al più presto i suoi benefici effetti in favore dei cronici stessi. Infine si comunicò che l'avv. cav. Pietro Capellani, presidente della Cassa di risparmio, dimostra verso l'Istituto per i Cronici un grande favore.

Il tram elettrico. Grazie alla buona e intelligente volontà del comm. Brunialti, prefetto della nostra provincia, le maggiori difficoltà burocratiche per l'esercizio del tram elettrico sono superate. Perciò il cav. Miligani spera di poter inaugurare il tram elettrico alla fine di novembre o ai primi di dicembre.

Società Alpina Friulana. Offerte in morte di Federico Cantarutti per il fondo della «Guida delle Prealpi Giulie» dedicata alla sua memoria:

Dott. Roberto Kechler L. 25, Giacomo Antonini 10, Pietro Lupieri 2, Lucchino Lucchini 5, Andrea Pigatti 10, prof. Federico Flora 5, ing. Lorenzo De Toni 5, prof. P. S. Leicht 25.

Concorso nel dazio. E' aperto un pubblico concorso a due posti di agente daziario con l'annuo assegno di lire 800, con gli altri diritti sanciti dal vigente regolamento comunale per il servizio daziario e con gli obblighi pure indicati dal regolamento stesso.

Per schiarimenti rivolgersi all'ufficio del dazio.

Concorso alle borse di studio artistico della fondazione Marangoni. Sino alle ore 16 del giorno 5 novembre p. v. è aperto il concorso alle due borse di studio artistico, una per la pittura ed una per la scultura, istituite dal benemerito cittadino udinese Antonio Marangoni con testamento 13 giugno 1872.

Sono ammesse al concorso persone d'ambo i sessi.

Chi intende prendere parte al concorso deve far pervenire alla segreteria di questo Municipio, non dopo il termine sopraindicato, la propria domanda in bollo da 60 centesimi corredata dai necessari documenti in carta da bollo.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi al Municipio.

Tentato borseggio. Adolfo Trevese, d'anni 28, nato a Pontelungo e domiciliato a Stra, la scorsa notte trovandosi nell'atrio della stazione ferroviaria tentava di derubare un emigrante del portamonete.

Due impiegati ferroviari videro però il tiro, e il mariuolo appena si accorse di essere stato scoperto se la diede a gambe.

Venne però inseguito e arrestato nel bar Friuli in Via Aquileia, alle ore 1.30, e subito condotto alla P. S. e quindi passato alle carceri.

Aveva indosso L. 2.75 e un cuore d'argento che credesi di furtiva provenienza.

Gara rimandata. La grande gara alle boccie che doveva seguire ieri all'Osteria del Piemontese in Via del Pozzo, causa il cattivo tempo venne rimandata a domenica ventura.

ARTE E TEATRI

Lambertini - Spettri

Non facciamo confronti d'ingegno né d'opera — ma un'osservazione che rivela il distacco profondo fra le due arti e afferma esalta l'eccellenza dell'attore che ambedue onora altamente ed egualmente. Che passaggio dal cardinale bolognese, colto buono integro senza ostenzioni, senza reticenze, senza ipocrisie al pastore norvegese severo, cupo, implacabile. E' il contrasto di due climi, di due civiltà, di due religioni. Non possiamo pensare al cardinale Lambertini senza sorridere: è un raggio di buon senso e di bontà che ci investe alla sua apparizione.

Ma come un lugubre sogno ci passa davanti la vicenda d'Ibsen: è un ambiente d'ospedale, che solo la grand'arte dello scrittore norvegese fa sopportare e che in Italia, soltanto, un artista come Ermete Zacconi, può mantenere sulle scene. Il dramma vi mette i brividi; — vi induce a pensare.

Ma lo scrittore italiano non vuol entrare nell'anima vostra, nel fondo, e scuoterla tutta. Egli pensa a rappresentarvi un'epoca del nostro paese, nella quale malgrado una decadenza incredibile del carattere e delle energie si levavano, in fra la folla dei nobili e dei preti, delle belle e forti figure.

E dell'epoca non vi dà che la parte esteriore e superficiale, tranne che nel protagonista dalla parola fluida e viva e, diremo, attuale. Il cardinale Lambertini di Testoni ha più ragione di vivere nei tempi nostri che nei suoi.

Egli è bonario e collerico, pronto a ribattere e cauto; ma è sempre misurato. E in questa misura Ermete Zacconi si serba con un talento che è veramente mirabile e che ce lo fa parere più potente nella leggera commedia italiana che nel dramma ibseniano dove pur non ha rivali.

Nelle due serate il teatro era affollatissimo: e le feste allo Zacconi furono grandi.

Stasera riposo. Domani sera i *Disonesti* di Rovetta.

Ci scrivono:

Il pubblico che accorre con tanto interesse ad ammirare l'arte di Ermete Zacconi, può sperare che alla recita di domani un'altra possa seguire. L'illustre attore fu infatti pregato dalla locale sezione della Trento-Trieste di dare anche qui ad Udine una recita a parziale beneficio della patriottica associazione. E l'invito, gentilmente accolto, sarà forse, con grande soddisfazione della cittadinanza, accettato.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Ruolo delle cause penali

da trattarsi dalla Sezione I e II nella quindicina I del mese di novembre 1907.

Lunedì 4. — Pascolo Giovanni, libero, maltrattamenti, testi 3, dif. Chiussi; Dolso Domenico, id., furto, appello, dif. Girardini; Tonizzo Giovanni, id.; ingiurie, id., appello, dif. Chiussi; Fantini Antonio, detenuto, furto qualificato, testi 1, dif. Chiussi.

Martedì 5. — Azzan Augusto e C., 2 liberi, diffamazione, dif. Comelli; Querino Federico, libero, contrabbando, dif. id., Cenoigh Maria, libera, id. dif. id.; Toti Maria e C., 2 libere, id., testi 1, dif. id.; Tam Giovanni, detenuto, inosservanza pena, dif. id.

Mercoledì 6. — Filip Pietro, libero, furto semplice, testi 6, dif. Colombatti; Moretto Amadio, libero, furto qualificato, testi 2, dif. id.; Zorzenone Pietro, libero, lesioni, appello, dif. id.

Giovedì 7. — Cocco Francesco e C., 2 liberi, calunnia, testi 11, dif. Sartogo e Girardini.

Sabato 9. — Paderni Armando e C., 2 liberi, oltraggio, testi 8 dif. Driussi-Tavasani.

Martedì, 12. — Bernard Antonio e C., 3 liberi, falso in giudizio, testi 5, dif. Conti; Zanuttini Lino, libero, lesioni volontarie, testi 5 dif id.; Treppo Giacomo e C., 2 liberi, furto semplice, appello, Tasaini.

Martedì 13 — Goi Pietro, libero, maltrattamenti, testi 4, dif. Della Schiava; Tullio Antonio, idem, minacce, appello, dif. Ciriani; Marton Marco, idem, ingiurie, appello, dif. Mini; Nemiz Andrea, detenuto, truffa, testi 3, dif. Della Schiava; Giovedì 14, Cogo Gaetano, libero, omicidio colposo, testi 11, dif. Levi.

STATO CIVILE

Bollettino settimanale dal 20 al 26 ottobre

NASCITE

Nati vivi	maschi	6	femmine	7
» morti	»	2	»	—
» esposti	»	2	»	2

Totale N. 19

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Guido Picotti pubblicista con Celestina Frassinetti maestra — Antonio Zanussi calzolaio con Zaira Milocco setaiuola — Guerino Casarsa agricoltore con Angelina Rizzi contadina — Luigi Luccardi elettricista con Riccarda Noale sarta — Guido Venerus con Felicita Colli Cantoni agiata — Rinaldo Greatti falegname con Teresa Franzolini contadina — Attilio Tonon impiegato ferrov. con Maria-Irma Zabai — Ottavio De Fanti calzolaio con Francesca Ioppi lavandaia — Luigi Sgrazzutti agricoltore con Benvenuta Bernardino domestica.

MATRIMONI

Guglielmo Rosso tirafili con Teresa Villadari setaiuola — Placido Globa muratore con Italia Calligaris casalinga — Ugo Omet impiegato privato con Emma Cesco casalinga — Antonio Piccoli agente di commercio con Benvenuta Rossi agiata — Romano Fiore frenatore ferrov. con Antonietta Flora casalinga — Giovanni D'Odorico carradore con Ernesta Gentilini casalinga — Ettore Buffardi impiegato privato con Maria Buffon sarta.

MORTI

Manola Giovinazzi d'anni 1 — Antonio Cantoni fu Luigi d'anni 69 corista teatrale — Italia Zandonella di Agostino d'anni 9 scolara — Pietro Agosto fu Luigi d'anni 67 facchino — Lino Cristofoli di Enrico di mesi 5 e giorni 15 — Giovanni Butti fu Gio. Batta d'anni 61 muratore — Giovanni Zuanich fu Giovanni d'anni 38 negoziante — Francesco Di Giusto fu Antonio d'anni 57 carradore — Augusto Zuttion di Giovanni d'anni 4 Ferruccio Franzolini di Giuseppe d'anni 1 e mesi 2 — Maria Sanavro-Massaro fu Angelo d'anni 54 contadina — Evelina Nimis di Antonio d'anni 16 contadina — Fortunato Fommi d'anni 76 calzolaio.

Totale N. 13, dei quali 5 a domicilio

ULTIME NOTIZIE

La situazione finanziaria

I provvedimenti adottati

Milano, 27. — Posso completarvi le notizie mandatevi ieri, sonfermandovi che grazie all'intervento dell'on. Carcano, l'accordo avvenne in ogni sua parte. Concorrono a migliorare la situazione creata da una depressione non giustificata la Cassa di Risparmio di Milano, la Banca d'Italia, la Banca Commerciale Italiana, il Credito Italiano, la Banca Zaccaria Pisa, la Società delle ferrovie Meridionali, la Mediterranea.

La combinazione tende a tutelare il mercato in generale, non preoccupandosi dei casi singoli, e ciò va detto specialmente nei riguardi della piazza di Genova ove, naturalmente, s'è resa necessaria una grande distinzione fra gli interessi privati commerciali e quelli cui è chiamato a provvedere il Consorzio. Le voci di probabili gravi dissesti a Genova avrebbero avuto origine da dissesti di carattere affatto privato.

(*Veneto*)

ESTRAZIONE DEL LOTTO — 26 ottobre

Venezia	2	44	30	50	4
Bari	76	73	39	13	49
Firenze	8	32	11	67	22
Milano	21	6	34	83	25
Napoli	87	5	7	33	4
Palermo	56	66	87	15	64
Roma	38	87	33	66	28
Torino	73	32	72	63	36

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

Alle Signore e Signorine

Il giorno 5 Novembre 1907 verrà aperto a Udine, Piazza Vittorio Emanuele, N. 5, piano II, un nuovo corso di scuola di taglio, confezione abiti femminili, per bambini e biancheria per Signore e Signorine che in poche lezioni geometriche desiderino imparare a tagliare con la più scrupolosa perfezione e confezionare da sole qualunque indumento femminile e per bambini.

La direttrice aggiunge che dopo un lungo soggiorno in una premiata scuola di taglio, ove fece studi seri e profondi, trovasi munita di regolare diploma che la abilita a tanto utile ed economico insegnamento.

Verrà impartita una sola lezione alla settimana, e ciò allo scopo che le allieve abbiano campo di attendere a loro desiderio le occupazioni intellettuali e domestiche.

La mitezza del prezzo per il quale si daranno le lezioni occorrenti troverà compenso nella grande economia famigliare.

La scuola, sia pel pagamento che pel regolare suo andamento è guidata da norme a stampa che la direttrice cederà gratis a chiunque gliene faccia richiesta.

L'orario della scuola sarà dalle ore 9 alle 11 di ogni martedì.

Scuole simili, dalla direttrice stessa, vennero aperte nei decorsi anni ed in questo a Trieste, Udine, Verona, Padova, Venezia e Vicenza e pel rapido progresso ottenuto dalle allieve, la sottoscritta riscosse ampia simpatia ed elevato applauso sia da esse che dalle loro famiglie.

Per ulteriori schiarimenti la direttrice si terrà a disposizione di chi vorrà onorarla di una visita nella sede della scuola dalle ore 8 alle 17 dei giorni 22 e 29 ottobre e 5 novembre ed in seguito nei giorni ed ore che si effettuerà la scuola, e sarebbe inutile a recarvisi in altri giorni perchè la direttrice si troverebbe assente.

Si avverte che il giorno 3 novembre verrà chiusa l'inscrizione ed in seguito non si accettano più allieve alla scuola.

La direttrice
Chiarina Festucchi

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all' Uffcio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.
UDINE, Via della Posta, 7 — MILANO, Via S. Paolo, 11 — BARI, Via Andrea da Bari, 25 — BERGAMO, Viale Stazione 12 — BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 — BRESCIA, Via Umberto I°, 1 — FIRENZE, Via della Vigna Vecchia, 7 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vitt. Eman., 64 — ROMA, Via di Pietra, 91 — VERONA, Via Scimmie, 6 — PARIGI, 14, Rue Perdonnet — BERLINO — FRANCOFORTE s/M — LONDRA — VIENNA — ZURIGO.

Avvisi Economici 5 Centesimi per parola

ANNUNZI VARI

FRANCESCO COGOLO callista (via Savorgnana n. 16) tiene aperto il suo gabinetto dalle ore 9 alle 17. Si reca anche a domicilio. Unico in Provincia.

È DIFFICILE avere una casa senza qualche topolino, il quale disturba la quiete della sposa e dei bimbi, e ne turba il sonno. Un po' di granellini di Barezia sparsi per le stanze basterebbero per distruggerli. Cent. 70 la scatola. Vendita da *A. Manzoni e C.*, chim.-farm. Milano, via S. Paolo, 11.

CERA REALE diamante per mantenere lucidi e puliti: pavimenti — parquet — mobili. — Detta cera non ha cattivo odore ed il prezzo è mite. Vaso grande L. 3, vaso medio L. 1.50, vaso piccolo L. 1, per posta cent. 80 in più.

LA CASA *A. Manzoni e C.*, chim.-farm., Milano, Roma, Genova, vende tutte le specialità medicinali ed articoli di chirurgia.

ARROTINI

a forza elettrica - FRATELLI MASUTTI

UDINE - Mercatovecchio - UDINE
(Filiale a VENEZIA, Calle della Mandola)

Assortimento oggetti da taglio di MANIAGO e delle primarie fabbriche di SOLINGEN (WUSTHOF-RADER-KLAAS) specialità in rasoi di sicurezza e tosatrici per barba, capelli e da cavalli.

PEZZI DI RICAMBIO

NB. — Si arrotano tosatrici di qualsiasi forma e per qualunque uso.

Il solo VERO e GENUINO

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffetà dei Touristes)

contro i **CALLI-INDURIMENTI** è quello i di cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica (**"ALPINISTA"** sovrapposto alla firma **L. LUSER**), portano: **ESTERIORMENTE** (sull'istruzione che li ravvolge) ed **INTERNAMENTE** (sull'astuccio in cartone) la marca depositata (riprodotta qui in fianco) della Ditta **A. MANZONI & C.** di **Milano, Roma, Genova,** unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.

Rifiutare qualsiasi rotolo privo di detta marca, nonchè tutti quegli altri articoli che imitando coi caratteri esterni della confezionatura il vero "Luser's Touristen-Pflaster" non mirano ad altro che a creare una confusione ed a sorprendere la buona fede dei consumatori.

Rotolo L. 1,40 e franco per posta contro vaglia L. 1,65.

Cotone e Garza idrofila e medicata

di fabbricazione garantita

in vendita presso la Ditta A. MANZONI e C., *Milano*, via San Paolo, 11, la quale tiene uno svariato assortimento di tutti gli articoli di

Medicazione antisettica alla Lister a prezzi assai convenienti.

IRIDE

è il prezioso sapone colorante divenuto d'uso comune e necessario.

Ogni brava massaia che si prepara a togliere dagli armadi, dalle casse gli abiti, le stoffe vecchie per le stagioni autunnale ed invernale non dimentichi di acquistarlo.

Con una semplice tintura rende nuovi e fiammanti abiti e stoffe.

Di facile impiego, di risultato sicuro

Trovasi in ogni drogheria L. 0.25 il pacchetto

A titolo di prova si spediscono contro cartolina-vaglia di L. 0.75 due pacchetti nei COLORI DESIDERATI franco in tutto il regno.

GALARDI, CANDI & BINA - FIRENZE

Agli amatori di cavalli

PRODOTTI SPECIALI

d'uso Veterinario delle Fabbriche più importanti

Acqua di Fuoco, cauterizzatore eccellente.
Fuoco Arabo, di V. Marchand di Vienne (Francia).
Linimento Géneau, di Parigi.
Unguento Anderson.
Blister Anglo-Germanico.
Balsamo di Arigilio detto del Piovesan.
Unguento rosso Mêrê.
Vescicatorio Anderson.
Vescicatorio Azimonti.
Fluido ristoratore Kwizda.
Boli di condizione Anderson.
Embrocation Ellimans Royal.
Mistura antispasmodica di Anderson.
Physic di Kwizda, capsule purgative.
Preparazioni calmanti, Anderson.
Olio arabo, vescicatorio di Soresina di Parma.
Heal, All, di Anderson.
Creolina.
Polvere Delarbre contro la bolsaggine.
Vaselina Kwizda per le unghie.
Tintura Kwizda contro le mollette.
Fluido Rigeneratore delle forze dei cavalli di Valcamonica e Introzzi.
Polveri Rinfrescative di Valcamonica e Introzzi.
Pomata per le unghie (nera e bianca) " "
Vescicatorio liquido di " "
Opodeldoch di " "

Vendita all' ingrosso e al minuto da **A. Manzoni e C.** Milano, Via Sala, 14-16 e S. Paolo — *Domandare Catalogo.*

Oltre 10 anni di continuo successo

Nelle TOSSI e nei CATARRI

DA

Laringiti ✠ ✠
Bronchiti ✠ ✠
Bronco-polmoniti
Alveoliti ✠ ✠
Tisi ✠ ✠ ✠

Sono eroiche le inalazioni continuate di

CHLORPHÉNOL

Vendesi in ogni buona Farmacia

Opuscolo illustrativo gratis — Certificati medici autorevoli

ASMA

Polvere Antiasmatica Negrotto

(a base di Felland., Bellad., Stram., Lobel e nitro puro)

Pronto sollievo dell'asma, tosse, catarro, oppressioni col respirare il fumo che si ottiene bruciando un po' di detta polvere. Scatola grande L. 4 - Scatola piccola L. 2. Unire 20 centesimi per le spedizioni postali.

Vendita presso A. MANZONI e C., Chim.-farm. *Milano*, Via S. Paolo 11 — *Roma*, Via di Pietra, 91.

GRANI DI BAREZIA

per la distruzione dei

SORCI

Prezzo cent. **70** la scatola
per posta cent. **35**

Vendesi presso *A. Manzoni e C.*, Milano, via S. Paolo, 11; Roma, via di Pietra, 91; Genova, piazza Fontane-Marose.

BAFFI E BARBA

Pomata ungherese profumata L. 2. **Brillantina** profumata L. 2, 3, 3.50. — Per posta L. 0.40 in più. — Vendita presso *A. Manzoni e C.* Milano, via S. Paolo, 11.

TOSSI - TOSSI - TOSSI

Raucedini - Raffreddori - Pertossi - Costipazioni - Abbassamento di voce, ecc.

PASTIGLIE alla CODEINA del dott. BECHER

Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte volte dannose alla salute.

Ogni Pastiglia contiene un terzo di centigrammo di Codeina: i medici quindi possono adattare la dose all'età e carattere fisico del malato. Normalmente si prendono nella quantità di 10 a 12 al giorno.

Scatola grande L. **1.50** cad. — Scatola piccola L. **1** cad.

Milioni di scatole vendute in 32 anni di consumo in tutte le parti del mondo.

PASTIGLIE ALLA CODEINA del DOTT. BECHER — PREZZO FR. 1. LA SCATOLA PICCOLA — Deposito Generale in MILANO A. Manzoni e C.° Via della Sala 16.

DIFFIDA

La Ditta **A. Manzoni e C.**, *unica concessionaria* delle dette Pastiglie, si riserva di agire in giudizio contro i contraffattori e, a garanzie del pubblico, applica la sua firma sulla fascietta e sull' istruzione avvertendo gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive.

Dal 1. novembre 1903 le scatole portano esternamente anche la nostra marca depositata.

A. Manzoni e C.

Deposito generale per l'Italia presso A. MANZONI e C., chimici-farmacisti, in Milano, via S. Paolo, 11; Roma, via di Pietra, 91, ed in tutte le primarie farmacie d'Italia, Oriente e America.

Si spedisce ovunque contro assegno o verso rimessa di vaglia postale coll'aggiunta di cent. 25 per l' affrancazione.

FOSFATO PULZONI

LIQUIDO DI FERRO E CALCIO

OTTIMA CURA DEL SANGUE E DELLE OSSA

SPLENDIDI RISULTATI

BREV. REALE

A. MANZONI e C. - Milano - Roma - Genova

La vera

ESSENZA DI SALSAPARIGLIA DI BRISTOL

della Casa Lanmann & Kemp

Trovasi presso la Ditta A. MANZONI & C.
MILANO — Via S. Paolo, 11 — MILANO

Prezzo della bottiglia L. **10**

ESTRATTO di KEFIR

AGGIUNTO AL LATTE:

E' utilissimo per i **bambini lattanti** nutriti artificialmente.
E' indispensabile per tutti coloro che **digeriscono difficilmente il latte.**

PRESO IN POLVERE:

E' efficacissimo nelle **digestioni difficili** e nelle **malattie dello stomaco e degli intestini.** — Vince le **diarree** più ostinate.

L'ESTRATTO di KEFIR è il più economico e diffuso dei digestivi.

Esclusiva concessionaria per la vendita la Ditta **A. MANZONI E C.** Chimici-farmacisti, MILANO - ROMA - GENOVA

Istruzioni a richiesta. — Si vende presso le principali Farmacie.

Prodotto brevettato della Premiata Latteria di Borgosatollo (Brescia)

Udine, 1907 — Tipografia G. B. Doretti